

AVEZZANO E MARSICA

Pagina a cura
dell'Ufficio Comunicazioni Sociali
Corso della libertà, 54
67051 Avezzano

Telefono 0863.413827
Pagina Facebook:
Diocesi di Avezzano
E-mail: ucomus@virgilio.it



PASTORALE GIOVANILE

A novembre la Gmg diocesana

Si terrà venerdì 19 novembre la Giornata mondiale dei giovani a livello diocesano. L'appuntamento, presieduto dal vescovo Massaro, è promosso dalla pastorale giovanile e quest'anno si terrà alle ore 21 nella Chiesa parrocchiale di Luco dei Marsi. Sarà un momento di preghiera e testimonianza, condivisione e gioia sul tema del Messaggio di papa Francesco per la XXXVI Giornata mondiale della gioventù: «Alzati! Ti costituisco testimone di quel che hai visto!». «La Gmg sarà inserita nel percorso sinodale che stiamo vivendo - racconta don Antonio Allegritti, direttore della pastorale giovanile diocesana - ed inaugurerà perciò una fase speciale di ascolto di ciò che i giovani intendono dire alla Chiesa».

Una Chiesa in cammino

*La Marsica accoglie Massaro: «Il programma si fa insieme, con la gente»
Tanti gli incontri del nuovo vescovo con le realtà parrocchiali e diocesane*

DI ELISABETTA MARRACCINI

Sono passati venti giorni da quando il vescovo di Avezzano, Giovanni Massaro, si è insediato nella diocesi marsicana. Giorni ricchi di incontri nel territorio, di accoglienza nelle parrocchie e di orizzonti da scrivere insieme alle realtà pastorali. Ripercorriamo la giornata del 3 ottobre, festa grande per la Chiesa locale, nella Cattedrale di Avezzano, con la Messa per l'inizio del ministero pastorale. Nel pomeriggio il vescovo si è recato prima nella Casa circondariale di Avezzano, per incontrare i detenuti ed il personale di sorveglianza, e poi nella casa diocesana di accoglienza "Fratelli tutti". A seguire si è recato in Municipio per incontrare il vicesindaco di Avezzano, Domenico Di Berardino e i sindaci della Marsica. «I compiti a cui dobbiamo far fronte sono grandi, ulteriormente gravati dalle difficoltà causate dall'attuale situazione di emergenza sanitaria - ha detto il vescovo nell'incontro con le istituzioni - vogliamo aiutarci ad affrontarle e superarle con il comune desiderio di favorire condizioni di vita serene e oneste per tutti e di venire in aiuto a quanti si trovano in condizioni di bisogno». Continuando: «So di essere entrato in una terra abitata da gente buona e fecondata dal sudore di lavoratori onesti che hanno permesso lo sviluppo del territorio, senza riuscire tuttavia in molte zone a frenare l'emigrazione alla ricerca di un lavoro». Ha concluso: «A voi donne e uomini impegnati in politica dico di non scoraggiarvi perché la coerenza paga sempre. Non lasciatevi cadere le braccia quando non vedete apprezzato il vostro impegno. La santità in vista di un avvenire migliore per tutti e non il facile



Il vescovo per le vie della città, nel giorno del suo insediamento ad Avezzano (foto F. Scipioni)

consenso deve essere il fine del vostro impegno». Dopo l'incontro in Comune, a piedi, insieme ai sindaci, si è recato in Cattedrale attraversando le strade della città. La celebrazione è stata introdotta con il saluto liturgico del vescovo emerito Pietro Santoro. Tra gli altri erano presenti il cardinale Giuseppe Petrosini, arcivescovo dell'Aquila e presidente della Conferenza episcopale abruzzese e molisana (Ceam); il vescovo ausiliare dell'Aquila, Antonio D'An-

Il 3 ottobre scorso la Messa solenne per l'inizio del ministero pastorale

gelo; il vescovo di Sulmona-Valva, Michele Fusco; l'arcivescovo di Lanciano-Ortona, Emidio Cipollone; il vescovo di Cerignola-Ascoli Satriano, Luigi Renna; altri

vescovi unitamente ai presbiteri e ai diaconi della diocesi dei Marsi e di Andria, le autorità civili e militari. Il cancelliere vescovile, don Ennio Grossi, ha dato lettura della Lettera apostolica con la quale il Papa, lo scorso 23 luglio, nominava don Giovanni Massaro, vescovo di Avezzano. Così, il vescovo emerito Santoro, ha solennemente annunciato all'assemblea l'insediamento del nuovo vescovo, consegnandogli il pastorale. È seguito l'atto di obbedienza al no-

vello pastore da parte dei rappresentanti del presbitero diocesano e del popolo di Dio. «Sono appena entrato in questa terra, lontana dalla mia terra, e già mi sento a casa» ha detto il presule nell'omelia, rivolgendosi fra i primi grazie quello al vescovo emerito che «ha presieduto come pastore e servo questo popolo di Dio per 14 anni», «le siamo grati eccellenza per tutto il bene che ha fatto». «Sono consapevole che il ministero che mi viene affidato è carico di responsabilità pastorali, spirituali e umane - ha detto Massaro - mi rincuora la certezza che quando Dio chiama qualcuno al servizio apostolico lo rende idoneo, offrendogli la sua grazia». Poi l'invito ai fedeli e ai presbiteri «a volermi bene così come sono», e a «essere clementi e misericordiosi dinanzi alle mie fragilità», per «interessare subito relazioni segnate dalla carità nella verità», per costruire «rapporti leali, rispettosi e franchi in un clima di amore sincero». «Io vengo qui per unirmi a voi e divenire buono insieme a voi». E ha continuato: «oggi il Signore mi affida questa Chiesa come sposa. Il vescovo ricevendo l'anello durante l'ordinazione episcopale, si impegna a custodire la Chiesa, sposa di Cristo, nell'integrità della fede e nella purezza della vita e i fedeli baciando tale simbolo, salutano la Chiesa che è sposa madre, impegnandosi ad amare nel servizio e nella fedeltà». Ha aggiunto: «Non sono qui a dare un programma perché il programma si fa insieme, dal basso e con la gente. Il cammino sinodale voluto da papa Francesco ci farà tanto bene. Pregare insieme, pensare insieme, discernere insieme e decidere insieme è una grazia unica, di cui oggi più che in altri momenti della storia, la Chiesa Italiana ha bisogno».

IL GESTO



Dopo la Messa il grazie della comunità

Santina Campana e san Berardo: omaggio a Pescina

DI ALESSIO MANUEL SFORZA

Il 9 ottobre il vescovo Giovanni Massaro si è recato a Pescina per la solenne celebrazione eucaristica nella Basilica Concattedrale Santa Maria delle Grazie. Ha reso omaggio alle spoglie mortali di san Berardo, suo predecessore sulla cattedra dei Marsi e patrono, assieme a santa Sabina, della diocesi di Avezzano. L'accoglienza da parte della comunità pescinese è stata molto calorosa. Ad essa hanno preso parte le autorità religiose e civili di Pescina e di altri centri della Marsica e numerosi fedeli, tra cui i rappresentanti dell'Azione cattolica e delle confraternite della città. Al suo ingresso nella Basilica Concattedrale il vescovo ha ricevuto il saluto del sindaco di Pescina, Mirko Zauri, il quale ha presentato alcune caratteristiche della città e tratti della sua storia, augurando al nuovo vescovo ogni bene per il suo ministero episcopale in diocesi, mostrandosi anche pronto ad «accettare correzioni qualora alcuni vizi, come la superbia, la presunzione, il tornaconto personale, minacciassero l'agire quotidiano e il bene comune». Il vescovo, da parte sua, ha ringraziato il sindaco per le parole di accoglienza, stima e fiducia, nonché tutti i presenti, evidenziando come quella stessa «presenza fosse indicativa dell'amore che si ha per la Chiesa e del desiderio di collaborare per il bene comune, nel rispetto dei propri compiti». Dopo il momento di accoglienza, la Messa: durante l'omelia il presule ha puntualizzato come «il Signore chiede noi un cuore libero, per accogliere Lui e i fratelli» e come «la pienezza della nostra vita la ritroviamo nei buoni rapporti con gli altri». Al termine l'amministrazione comunale e le aggregazioni laicali delle due parrocchie di Pescina hanno voluto omaggiare il nuovo vescovo con alcuni doni. Prima del suo arrivo in Basilica, il vescovo, in forma strettamente privata, ha fatto visita, presso la chiesa di San Giuseppe, alla tomba della serva di Dio Santina Campana, un esempio di giovane donna dalla fede semplice e nello stesso tempo salda e genuina, per la quale è in corso la causa di beatificazione e canonizzazione. Il vescovo tornerà a Pescina il 3 novembre alle 18 per la celebrazione eucaristica in occasione della solennità di san Berardo. Lo stesso giorno, alle 10,30 celebrerà la Messa, sempre in onore di San Berardo, anche a Colli di Monte Bove, paese natale del santo.

SETTIMANA SOCIALE

La delegazione a Taranto

Avviare una transizione ispirata dalla prospettiva dell'ecologia integrale, con un progetto concreto di ampio respiro, che parta dalle Chiese che sono in Italia e coinvolga l'intera società. Questo l'obiettivo della 49ª Settimana sociale dei cattolici italiani, che si chiude domani a Taranto, sul tema: «Il pianeta che speriamo. Ambiente, lavoro, futuro. #tuttoèconnesso». All'evento è presente anche il vescovo Giovanni Massaro, che guida la delegazione marsicana, con i direttori della pastorale diocesana sociale e del lavoro, i coniugi Maria e Nicola Gallotti, e il direttore della pastorale giovanile, don Antonio Allegritti. L'appuntamento ha puntato i riflettori sul rapporto tra ecologia ed economia, tra ambiente e lavoro, tra crisi ambientale e crisi sociale. Il faro resta l'enciclica sociale di papa Francesco, «Laudato Si», che mette al centro la categoria di ecologia integrale, da intendersi nella prospettiva indicata dalla «Fratelli tutti». Hanno partecipato oltre 80 vescovi, 670 delegati, provenienti da 208 diocesi, in rappresentanza delle comunità ecclesiali che nei mesi scorsi si sono confrontate a livello locale.

L'anniversario di don Tantalò

DI AMERICO TANGREDI

Il 14 novembre alle 15, a Villavallelonga, la celebrazione eucaristica, presieduta dal vescovo Giovanni, in ricordo della nascita al Cielo del venerabile don Gaetano Tantalò. La sera del 13 novembre, invece, la celebrazione del Transito sarà a Tagliacozzo. Don Tantalò nasce a Villavallelonga il 3 febbraio 1905 e muore a novembre del 1947 a Tagliacozzo, a soli 42 anni, consumato dalla malattia, ma anche dal suo struggente amore per Cristo e il prossimo. Cresciuto in una famiglia numerosa di contadini e pastori, nel 1918 entrò nel seminario di Avezzano e il 10 agosto 1930, il vescovo Bagnoli, nella parrocchia di San Giovanni di Avezzano, lo ordinò sacerdote. Don Ga-



Il venerabile don Tantalò

tano visse intensamente la sua vocazione, nella cura delle anime, dei poveri, dei giovani e dei bambini. Durante la guerra non ebbe paura di affrontare, a viso aperto, il male dettato dall'occupazione nazifascista. Nella sua canonica, nella chiesa di San Pietro, a Tagliacozzo, ospi-

tò la famiglia ebrea Orvieto-Pacifici. Li aiutò nel preservare la loro fede: gli procurò la Bibbia in ebraico e gli permise di celebrare la Pasqua ebraica. Don Gaetano, fu protagonista, sempre a Tagliacozzo, di un atto eroico. Si offrì volontario al posto di alcuni giovani del posto condannati alla fucilazione: anche qui il Signore era accanto al giovane sacerdote. Ammalatosi di bronco-polmonite don Gaetano morì a Tagliacozzo il 13 novembre del 1947. Nel 1978 lo Yad Vashem lo riconobbe come «Giusto tra le Nazioni» e nel 1982 venne piantato un albero nel Giardino dei Giusti a Gerusalemme. Il 6 aprile del 1995 venne proclamato venerabile: con un decreto, gli sono state riconosciute e dichiarate la vita santa e l'eroicità delle virtù.

Al via i lavori del Sinodo nella terra dei Marsi

*Il 17 ottobre c'è stata
l'apertura in Cattedrale
Avviata anche la prima
fase dell'ascolto con
l'assemblea presbiterale*

Il 17 ottobre nella Chiesa Cattedrale si è celebrata l'apertura nella diocesi dei Marsi del Sinodo universale dal tema: «Per una Chiesa sinodale: comunione, partecipazione, missione. Sinodo 2021-2023». Il cammino è stato inaugurato dal Papa in Vaticano il 9 e il 10 ottobre, mentre domenica 17 ottobre ogni vescovo lo ha aperto nella propria diocesi. La fase diocesana in programma dall'ottobre 2021 all'aprile 2022 è una consultazio-

ne del popolo di Dio, si tratta della fase di ascolto «dal basso» della gente, cara al pontefice, ed è la principale novità introdotta dalla riforma del Sinodo dei vescovi voluta da Francesco. Alla fase diocesana seguirà la fase sapienziale nella quale i lavori saranno allargati a livello nazionale ed infine la fase profetica con l'indicazione per la Chiesa universale, di alcuni passi e scelte da mettere in atto. «Il Sinodo non è finalizzato a fare un'altra Chiesa bensì una Chiesa diversa - ha ricordato il vescovo Massaro nell'omelia - fare «Sinodo» significa «camminare insieme».

«In questa prima fase vogliamo imparare ad ascoltarci, vescovo, preti, religiosi, diaconi e laici», «in ascolto delle domande, degli affanni, delle speranze di ogni battezzato»,

«sarà proprio questo percorso di ascolto a farci sperimentare la bellezza dell'incontro, la bellezza della Chiesa». «Sarà per la nostra Chiesa locale importante sperimentare la bellezza di sentirsi fratelli tra noi presbiteri», «chiamati ad offrire alla comunità cristiana la testimonianza di una fraternità concretamente vissuta, un servizio pastorale che sia segno credibile di una comunione non soltanto operativa ma cordialmente fraterna. Le divisioni e le frizioni tra noi presbiteri diventano presto divisioni e frizioni tra le diverse comunità parrocchiali. E questo non è bello». Fondamentale in questo percorso sinodale sarà - ricorda il presule - «camminare insieme tra le diverse realtà ecclesiali, superando un rigido campanilismo che rischia

di immobilizzarci» perché «le parrocchie e i vari organismi non sono chiamati ad essere realtà isolate ma in profonda comunione tra loro». Continuando: «sarà importante valorizzare ulteriormente il laicato che in questa diocesi costituisce una risorsa importante. L'ora nella quale la splendida teologia sul laicato espresso dal Concilio possa diventare un'autentica «prassi ecclesiale» va accelerata ora più che mai nel senso di cogliere l'intera ricchezza di grazia e di responsabilità per la missione evangelizzatrice della Chiesa e per il servizio al bene comune della società». «Dobbiamo solo evitare - sottolinea Massaro - che il Sinodo si riduca ad un evento straordinario ma di facciata proprio come se si restasse a guardare una

Un momento
della Messa di
apertura del
Sinodo
universale,
presieduta
dal vescovo,
nella
Cattedrale di
Avezzano



bella facciata di una Chiesa senza mai mettervi piede dentro». «Viviamo invece questa occasione di incontro, ascolto e riflessione - conclude il vescovo - come un tempo di grazia che nella gioia del Vangelo consente alla nostra Chiesa dei Marsi di essere Chiesa sinodale cioè un luogo aperto, accogliente dove

tutti si sentono a casa desiderosi di partecipare e sperimentare la bellezza di essere discepoli di Gesù». I lavori per il Sinodo sono partiti il 19 ottobre, durante la convocazione dell'assemblea presbiterale diocesana, in via di formazione una equipe diocesana.

Elisabetta Marraccini



Interno chiesa Sacro Cuore, Celano

Al via la Settimana eucaristica

In occasione del 60° anniversario della dedizione (19 agosto 1962) e del 65° della fondazione (primo novembre 1957) della chiesa del Sacro Cuore di Celano, il parroco don Gabriele Guerra organizza la Settimana eucaristica, da domani fino al 31 ottobre sul tema «L'Eucarestia, cuore della vita della Chiesa». Diverse le attività e gli incontri in programma: tutte le mattine l'adorazione eucaristica, il pomeriggio la Messa e a seguire la catechesi. La sera gli incontri con le diverse realtà parrocchiali.

Da Capistrello al santo di Padova

Dall'1 al 3 ottobre la Confraternita di sant'Antonio di Capistrello ha rinnovato il tradizionale pellegrinaggio nella Basilica di sant'Antonio a Padova. Nel 2019 ci fu la cerimonia di aggregazione della confraternita di Capistrello all'arciconfraternita di Padova, che anche quest'anno, guidata dal priore Leonardo Di Ascenzo, ha riservato grande disponibilità e accoglienza ai confratelli marsicani.

Aldo Pizzi, priore



La confraternita di Capistrello in pellegrinaggio a Padova



La chiesa di San Giovanni a Celano

Tutti i giovedì a scuola di liturgia

Ogni giovedì alle 21, fino al 2 dicembre, nella parrocchia di San Giovanni di Celano, guidata dal parroco don Ilvio Giandomenico, si terrà un corso sulla liturgia, aperto a tutti ma in special modo ai lettori, ai coristi, ai catechisti, ai ministranti. Animerà e curerà il corso don Paolo Ferrini, esperto in liturgia. L'obiettivo è di formare, a fine corso, un gruppo liturgico che possa aiutare la comunità a vivere al meglio la bellezza della celebrazione liturgica in parrocchia.

L'obiettivo è di intraprendere un percorso comune, un cammino di condivisione e progettazione per costruire alleanze che abbiano lo stile della fraternità

Quel «noi» generativo Agesci e Ac assieme

Alla presenza
del vescovo
il 6 novembre
sarà sottoscritto
il «Patto
educativo» tra
le associazioni

DI MARIA BALDASSARRE *

«L'educazione è una delle vie più efficaci per umanizzare il mondo e la storia, nonché il naturale antidoto alla cultura individualistica, che a volte degenera in vero e proprio culto dell'io e nel primato dell'indifferenza». Queste le parole del Papa nell'appello lanciato al convegno di apertura per il Patto globale per l'educazione. Rispondendo alla richiesta del Papa i consigli nazionali di Azione cattolica e Agesci hanno realizzato un documento congiunto intitolato «Un «noi» generativo. Agesci e Ac insieme per il Patto educativo globale». L'obiettivo è di intraprendere un percorso comune, un cammino di condivisione e progettazione, condividendo l'importanza di tre punti fondamentali: la partecipazione attiva dei ragazzi, affinché ciascuno sia «protagonista della crescita propria e degli altri»; l'intergenerazionalità, che riconosce e valorizza lo scambio di vissuti tra generazioni diverse che camminano insieme formando e formando; la corresponsabilità, la necessità di collaborazione tra educatori e famiglie, tra società e comunità cristiana tutta. «Il Patto educativo globale – come si legge nel documento – ci sprona ad investire nel dialogo, nella cultura dell'incontro, nella collaborazione con altre associazio-



Scout di Luco dei Marsi (foto archivio D. Marraccini)

ni e realtà, anche non ecclesiali, per costruire alleanze che abbiano lo stile della fraternità». Le realtà territoriali Ac e Agesci hanno raccolto la sfida e hanno già creato occasioni di approfondimento per avviare un'esperienza di collaborazione e progettazione comune. A dare il via ufficiale a questo cammino da percorrere insieme sarà il vescovo Giovanni Massaro, nella giornata del 6 novembre quando gli educatori di Ac e Agesci si incontreranno per pregare insieme e sottoscrivere il «Patto educativo», nella Chiesa della «Madonna del Monte» di Collelongo. Un successivo appuntamento di formazione per gli educatori sarà con la professoressa Chiara Scardicchio

sul tema: «Tenere insieme lo sguardo alle foglie che cadono e lo sguardo alle gemme che stanno spuntando (don Tonino Bello): educare nella pandemia, travagli e generazioni di questo tempo». Il vescovo Massaro, che guarda con entusiasmo e partecipazione al Patto educativo globale, nell'omelia di apertura della fase diocesana del Sinodo universale, lo scorso 17 ottobre, ha ricordato che «le parrocchie e i vari organismi non sono chiamati a essere realtà isolate ma in profonda comunione tra loro». Parole che faranno da guida agli educatori in questa nuova «alleanza educativa».

* capo scout Agesci, Luco dei Marsi

Venerdì la Veglia missionaria

Venerdì 29 ottobre alle ore 21, nel Santuario Madonna del Suffragio dell'Istituto Don Orione di Avezzano la «Veglia di preghiera per le missioni», con invio missionario a tutti gli operatori pastorali. La veglia, promossa dal Centro missionario della diocesi (guidato da don Giuseppe Ermili e Mafalda Di Summo), sarà presieduta dal vescovo Giovanni Massaro e avrà come tema «Testimoni e profeti». E' questo infatti lo slogan ideato dalle Pontificie Opere Missionarie per la Giornata missionaria mondiale 2021 e che sta accompagnando le iniziative dell'Ottobre missionario. Il mese di ottobre, infatti, nella Chiesa italiana, è particolarmente dedicato alla preparazione e alla celebrazione della Giornata missionaria mondiale che si celebra domani, nella penultima domenica del mese.

PASTORALE



L'Orchestra dei ragazzi con il maestro De Foglio nella sede operativa della parrocchia avezzanese di Madonna del Passo

L'Orchestra dei ragazzi tra rete e formazione

DI FRANCESCA PICCONE *

Educazione, formazione, ricerca e pastorale: dal mese di luglio, su questi itinerari percorre i suoi passi in musica il progetto «Orchestra dei ragazzi senior», nato in seno all'Orchestra giovanile della diocesi dei Marsi, e vincitore del XV Concorso di progettazione sociale del Movimento dei lavoratori di Azione cattolica. L'Orchestra dei ragazzi senior vede la partecipazione di trenta giovanissimi musicisti, dai 14 ai 19 anni, dal territorio marsicano, coinvolti in un percorso di formazione musicale. L'intervento progettuale offre l'opportunità di fare musica d'insieme, e una continuità con quanto in molti casi trova fine con gli studi nelle scuole secondarie di primo grado ad indirizzo musicale: formazione musicale, sperimentando l'incontro e la bellezza della relazione nel suonare in sezione, come nell'intera orchestra. Domani, sulle note di danze dal mondo, i ragazzi debutteranno in concerto al Giubileo delle famiglie, al Santuario di San Gabriele dell'Addolorata. Tante le strategie messe in campo, dalla progettazione sociale alle azioni portate avanti con la rete di partner: quest'ultima ha consentito il potenziamento dell'offerta formativa, offrendo ai ragazzi opportunità di crescita e confronto, non solo musicale. Partner d'eccezione è il corso Dams dell'Università degli Studi di Teramo, attraverso le sue professionalità scientifiche al servizio del territorio regionale e del potenziamento della formazione musicale. Il 28 ottobre, all'interno del «Network abruzzese per la ricerca musicale», l'Orchestra dei ragazzi senior, in forma ridotta, parteciperà al «Workshop nazionale della musica universitaria», giornata dedicata alla terza missione universitaria a cura della Fondazione Roma Tre Teatro Palladium e dell'Associazione docenti universitari italiani di musica. Laboratorio di formazione nato con l'intento di far dialogare ricerca musicologica e progettazione artistica con la pratica e la produzione musicale, il Network nasce dalla sinergia fra il corso Dams con l'Istituto statale studi musicali «G. Braga» di Teramo. Insieme a studenti dalle università e dai conservatori della regione, l'Orchestra dei ragazzi senior sul palco del Teatro Palladium andrà a valorizzare il repertorio musicale abruzzese dopo averne fatto oggetto di ricerca e rielaborazione. Un'occasione di dialogo e di crescita imperdibile per i giovanissimi dell'Orchestra dei Ragazzi Senior che aprirà loro prospettive inedite per guardare al futuro.

* musicologa, coordinatrice dell'Orchestra dei ragazzi senior

LUCO DEI MARSI

Il bel manto dell'Addolorata

Nel giorno della festa della Madonna Addolorata, nella comunità parrocchiale di Luco, il 15 settembre scorso, la confraternita ha organizzato un momento di preghiera e testimonianza. L'occasione è stata anche quella dell'esposizione dell'antica statua della Vergine Addolorata «vestita di nuovo». E' stato grazie al lavoro lungo e prezioso della consorella, esperta sarta, Camela Di Giamberardino che ha cucito e ricamato il meraviglioso manto della Vergine: sulla nuova pregiata stoffa con pazienza e devozione ha applicato migliaia di decorazioni e realizzato splendidi ricami. La confraternita, come preziosa custode della tradizione, della storia degli arredi sacri, promuove la conservazione, la valorizzazione e il recupero dei beni culturali e artistici della parrocchia come, in passato, il restauro dell'urna del Cristo morto.

Emiliano Ciampa, priore confraternita



La sarta e l'opera

Le Madonne nere nell'antica tradizione popolare

DI ANNA TRANQUILLA NERI *

Tra le testimonianze di fede popolare, abruzzese e oltre, un posto d'onore lo meritano le Madonne nere. Molte Madonne nere, scolpite o dipinte, vengono tradizionalmente attribuite all'apostolo Luca, ma l'origine di questo accostamento sembra, però, appartenere più alla tradizione popolare. Esistono altre immagini, oltre a quelle di Maria occasionalmente raffigurate con la pelle nera come: sant'Anna, santa Maria l'egiziana, la regina di Saba, Sara l'egiziana, santa Caterina d'Alessandria, la Sibilla libica, uno dei re Magi, san Maurizio e la sua legione tebana, tra cui sant'Orso e san

Vittorio. Il culto delle Vergini nere si diffuse soprattutto durante il Medioevo, per opera di grandi personaggi e riformatori religiosi, come san Bernardo di Chiaravalle che rivela di aver ricevuto l'illuminazione per scrivere la regola, un giorno in cui si trovava a pregare nella Chiesa di Saint Vorles a Chatillon-sur-Seine, in contemplazione di una statua di una Madonna nera. Sembra che tale caratteristica

ver nascondere in qualche modo il volto della Vergine agli occhi delle creature ordinarie. Due Madonne nere si conservano a Pescasseroli: la Madonna di Monte Tranquillo, la cui festa ricorre l'ultima domenica di luglio e la Madonna incoronata, celebrata il 7 e 8 settembre. Il santuario di Monte Tranquillo ha custodito fino a qualche anno fa un'antica e pregevole statuetta in legno della Vergine con bambino. La statua, rubata nel 1980, è stata sostituita nel 1982, per mano di un devoto, da una copia. L'Abbazia intitolata ai

Santi Apostoli Pietro e Paolo, patroni di Pescasseroli, conserva nella navata sinistra una statua lignea (pioppo nero) di colore bruno del XII-XIII secolo, alta circa un metro. La tradizione vuole che la statua della Madonna incoronata raggiunse l'Italia meridionale, con la Madonna nera di Foggia, portata da uno sconosciuto anacoreta. A seguito della persecuzione ariana dei Goti, l'immagine lignea risalì il meridione attraverso il tratturo e trovò rifugio nella cappella di Castel Mancino a Pescasseroli. Anche per quanto concerne la Madonna nera di Monte Tranquillo, la leggenda vuole che la sacra immagine provenga da Foggia.

* antropologa culturale

I primi artisti cristiani cercavano di nascondere il volto della Vergine con il colore scuro